

mani passano moltissime faccende; ma ora è andato al basso per la competenza del cardinale.

Si serve anco spessissimo il re dei consigli del dottor Velasco, massime quando occorre trattar in jure, e far scritture d'importanza in cose ardue, per esser grandissimo valent'uomo e gran jurista, ma è di mala natura, e nemicissimo delle cose di Roma; per i quali rispetti è stato tenuto sempre basso, dubitando il re di non dar qualche mal odore di sé quando innalzasse uno, che ex professo si mostra nemico della Sede Apostolica.

Oltra questo consiglio ne sono instituiti degli altri per più ordini e per discarico di Sua Maestà, come di Spagna, d'Italia, di Camera, di Azienda, che trattano la materia del danaro e del patrimonio regio, e vi sono due presidenti per le cose di Fiandra (1).

Io ho usato diligenza per trattenermi bene con questi consiglieri di stato, e posso dire d'aver avuto buona corrispondenza da loro nei negozj che mi è occorso trattare per Vostra Serenità; ma veramente non trovo che alcuno ve ne sia che si scaldi molto nei negozj di questo Serenissimo Dominio; nè so la causa, ma crederò che sia perchè, da officj comuni in fuori, non vi è chi abbia mai avuto particolare dimostrazione da V. S., come vien fatto da altri e gran principi. A me non tocca dire che questo sia bene, nè che lei lo debba fare, ma questo so ben certo che giova assai a chi l'usa.

Ora è tempo ch'io parli delle qualità del re e dei suoi pensieri, in quanto almeno possa l'intelletto umano giudicar per congetture l'intrinseco altrui ed il futuro. Naque S. M. Cattolica in Spagna l'anno 1527 del mese di maggio, onde vien ad essere di 44 anni. È di statura manco che mediocre, ma ben proporzionato di corpo, d'aspetto grave, ma però umano, e di complexion delicata; però vive con esquisita regola, ed usa cibi di gran nutrimento, non gustando mai pesce

(1) Carlo di Tisnacq e Giovacchino Hoppers. Quest'ultimo era giunto a Madrid l'8 di maggio 1566 per succedere nel carico di guardasigilli dei Paesi Bassi a Tisnacq, nominato presidente del consiglio di stato a Bruselles; ma il re lo ritenne presso di sé fino all'ottobre del 1569. (Nota del sig. Gachard)